

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 215

“Pagamenti per il benessere degli animali”

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 e smi del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune che istituisce fra l'altro il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 e smi del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 e smi della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 e smi della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;
- Circolare Agea prot. n. ACIU.2007.237 del 06 Aprile 2007 ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;*

- Circolare Agea n. 59 prot. n. 2797/UM del 24 Dicembre 2009 ad oggetto Sviluppo Rurale *Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010*;
- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008* (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);
- Disposizioni generali approvate con Decreto Dirigenziale Regionale n 68 del 18 Aprile 2008 (BURC numero speciale del 29 aprile 2008).
- PSR revisionato approvato con Decisione C(2010) 1261 del 02.03.2010.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura, per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa Meuro **23,621** a carico del FEASR e dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato affinché gli allevatori si impegnino ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria o oltre le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini e avicoli e si articola nelle azioni di seguito indicate:

A) aumento degli spazi disponibili;

- B) prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini;
- C) miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.

L'adesione alle azioni della misura da parte degli allevatori comporta l'assunzione degli impegni previsti da ciascuna di esse per un periodo di durata almeno quinquennale.

Gli impegni decorrono dalla data di presentazione della domanda.

È possibile scegliere di aderire a una o più azioni della presente misura.

4. AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO.

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

MACROAREE	PRIORITA'		
	elevata	media	bassa
A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali			X
A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale		X	
A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico - naturalistica		X	
B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate	X		
C Aree con specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta			X
D1 Aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato			X
D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC			X

L'ubicazione delle aziende rispetto alle macroaree riportate nella tabella soprastante sarà presa in considerazione solo nel caso in cui le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili.

5 AZIONE A) AUMENTO DEGLI SPAZI DISPONIBILI

5.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

5.2 IMPEGNI

Gli impegni che i titolari degli allevamenti devono rispettare per accedere ai pagamenti della presente azione sono di seguito riportati, suddivisi per tipologia di allevamento e per singola specie allevata.

ALLEVAMENTI DA CARNE - BOVINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

Possono accedere ai premi previsti dalla presente azione solo gli allevamenti a stabulazione libera. Sono, pertanto, esclusi gli allevamenti con animali tenuti a posta fissa e quelli allo stato brado in assenza totale di ricoveri.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi, a seconda della tipologia di allevamento, deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
linea vacca - vitello	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso o da rimonta	4,00
		fattrici	10,40
baby-beef	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00
vitellone tardivo	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00

ALLEVAMENTI DA CARNE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da ingrasso i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
<i>baby-beef</i>	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	5,00

ALLEVAMENTI DA LATTE - BOVINI

Nelle aziende bovine da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	2,25
	vitelli da 150 kg a 220 kg	2,55
	vitelli oltre i 220 kg	2,70
	vacche da latte	12,00

I paddocks esterni, invece, devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **20,00** mq.

ALLEVAMENTI DA LATTE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	3,00
	vitelli da 150 kg a 220 kg	3,40
	vitelli oltre i 220 kg	3,60
	bufale da latte	20,00

I paddocks esterni devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **25,00** mq.

SUINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- allevamento a ciclo aperto da riproduzione;
- allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30 - 160 kg);
- allevamento a ciclo chiuso.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
<i>Allevamento a ciclo aperto da riproduzione</i>	suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg	0,20
	suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg	0,26
	suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg	0,39
	scrofe	2,93
	scrofette fecondate	2,13
	verro	7,80
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	13,00
<i>Allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30-160 kg)</i>	suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg	0,52
	suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg	0,72
	suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg	0,85
	suini di peso vivo maggiore di 110 Kg	1,30
<i>Allevamento a ciclo chiuso</i>	scrofe	2,93
	scrofette fecondate	2,13
	verro	7,80
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	13,00

Deve essere, inoltre, previsto uno spazio esterno disponibile per **UBA** che garantisca una superficie pari almeno a quella coperta.

Per le peculiari caratteristiche etologiche della specie suina l'allevatore deve assicurare che la superficie esterna sia in terra battuta.

AVICOLI

ALLEVAMENTI DI GALLINE OVAIOLE

Possono accedere ai pagamenti i titolari di allevamenti di galline ovaiole allevate in gabbia o a terra.

Gli allevatori devono assicurare a ciascun capo, a seconda della tipologia di allevamento, una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm ²
<i>allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia</i>	allevamenti che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i.	750
	allevamenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i	1.000
<i>allevamenti intensivi a terra</i>	galline ovaiole	1.400

I titolari degli allevamenti di galline ovaiole che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2003 devono presentare insieme alla domanda di premio di cui alla presente misura un piano di adeguamento degli impianti anticipato rispetto alla scadenza prevista dal richiamato disposto normativo. Il premio è erogabile fino alla fine del periodo transitorio previsto dal suddetto decreto; a decorrere da questo momento il premio è erogabile solo a condizione che venga garantita una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo, pena la restituzione dei premi già percepiti. A tal fine l'allevatore si deve assumere l'impegno di assicurare le superfici suindicate ai capi allevati all'atto della presentazione della domanda.

La stessa disponibilità di superficie di 1.000 cm²/capo deve essere assicurata alle galline ovaiole negli allevamenti che rientrano nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2003.

Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267 “Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento” pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 20 settembre 2003.

ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE

Possono accedere ai premi della presente azione i titolari di allevamenti di polli da carne allevati a terra. Ai capi allevati deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicato nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm ²
Allevamenti intensivi a terra	Polli da carne	1.250

5.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi erogabili in base alla presente azione, espressi in euro/UBA/anno sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini		Suini			Avicoli		
latte	carne			latte	carne	a ciclo aperto da riproduzione	a ciclo aperto da ingrasso	a ciclo chiuso	galline ovali		polli da carne
stabulazione libera e o semilibera	linea vacca-vitello	baby-beef	vitellone tardivo	stabulazione libera e o semilibera	baby-beef				in gabbia	a terra	a terra
33,73	36,04	26,63	54,79	77,05	30,69	47,23	26,67	36,80	40,00	40,00	40,00

I tassi di conversione degli animali in Unità di Bestiame Adulto (UBA) da utilizzare per gli allevamenti ammessi ai pagamenti della presente misura sono riportati nella tabella seguente.

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni	1,00
Bovini da sei mesi a due anni	0,60
Bovini di meno di sei mesi	0,40
Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	0,50
Altri suini	0,30
Galline ovaiole	0,014

I tassi di conversione da utilizzare per la specie bufalina sono equiparati a quelli della specie bovina.

6 Azione B) *Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini*

6.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata a mitigare il disagio subito dai vitelli allevati nelle aziende bufaline da latte attraverso il prolungamento delle cure parentali oltre la fase colostrale.

6.2 IMPEGNI

Gli allevatori devono assicurare che tutti i capi in lattazione dell'allevamento forniscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale.

A tal fine l'allevatore tiene in azienda un registro in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli). Il registro, conforme all'allegato modello (allegato **C**), deve essere vidimato preventivamente dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) e compilato per ogni capo nei 30 giorni successivi al parto. I dati riportati nel suddetto registro devono essere coerenti con le informazioni presenti nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina (BDN) e con la documentazione contabile.

La richiesta di vidimazione del registro deve essere presentata entro e non oltre la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento. Il registro deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla suddetta data.

6.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

Il premio è pari a **33,60 euro/UBA**. A tal fine sono considerate pari ad 1 UBA anche le primipare con meno di 24 mesi. Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo precedente relativo ai premi dell'azione A.

7 Azione C) *Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.*

7.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione ha l'obiettivo di favorire la libertà dal dolore e dalle malattie impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta*. L'azione soddisfa uno degli aspetti contemplati all'articolo 27, paragrafo 7, del Reg. (CE) 1974/2006 e s.m.i., in particolare la lettera (e), in quanto permette di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee, migliorando in tal modo il benessere degli animali.

Il *Piano volontario di profilassi diretta*, (**allegato B**), è stato approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del Settore *Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del Settore *I.P.A.* dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*.

In tale piano sono indicati gli interventi aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani.

I produttori che intendono aderire alla presente azione devono presentare domanda di adesione conforme al modello allegato al richiamato piano di profilassi. La suddetta domanda di adesione deve essere presentata solo per la prima annualità del periodo di impegno.

7.2 IMPEGNI

Gli impegni previsti dal Piano comprendono, in linea generale, i seguenti interventi:

- almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal *Piano di profilassi volontaria diretta*;
- isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
- almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
- almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
- impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento.
- accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.

A tal fine l'allevatore si impegna a rispettare quanto stabilito nei modi e nei termini fissati dal *Piano di profilassi volontaria diretta*.

L'allevatore si impegna, inoltre, a presentare la **certificazione** della competente A.S.L. relativa alla conformità al Piano di profilassi volontaria diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali.

7.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi alla presente azione, espressi in euro/UBA, sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini	
<i>latte</i>	<i>carne</i>			<i>latte</i>	<i>carne</i>
50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00

Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo relativo ai premi dell'azione A).

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA MISURA

Per poter accedere ai pagamenti previsti dalla presente misura gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

1. essere in possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento;
2. essere in possesso di almeno 10 UBA appartenenti alla stessa specie all'atto della presentazione della domanda;
3. rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;
4. essere in regola con quanto dovuto a titolo di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
5. essere in regola con la certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali.

Gli allevatori devono assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della misura stessa per tutte le UBA sotto impegno.

Le UBA sotto impegno sono quelle dichiarate ed accertate il primo anno e non possono essere variate per tutta la durata dell'impegno.

Negli anni successivi al primo deve essere dichiarata in domanda la consistenza media di stalla riferita al periodo intercorrente tra l'ultima domanda di aiuto/pagamento e quella di cui al presente bando.

Per il calcolo della consistenza media di stalla si somma il numero di mesi in cui ciascun animale della stessa specie, espresso in UBA, è presente in stalla, dividendo il risultato per 12 ed approssimando il totale con la regola del 5.

Tuttavia, gli allevamenti zootecnici sono soggetti ad una naturale variazione della propria consistenza nel corso degli anni.

Negli anni successivi al primo periodo di impegno, quindi, è possibile che si verifichino delle variazioni della consistenza media di stalla rispetto al numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui nei periodi di impegno successivi al primo la consistenza media di stalla sia maggiore del 20% del numero di UBA sotto impegno, il beneficiario deve presentare una *domanda di ampliamento*.

Nel caso in cui, invece, nei periodi di impegno successivi al primo, la consistenza media di stalla è compresa tra il numero di UBA sotto impegno ed il suddetto limite superiore del 20% non deve essere presentata alcuna domanda di ampliamento. Il premio, in tal caso, è determinato dall'invariato numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui, infine, la consistenza media di stalla sia inferiore al numero di UBA sotto impegno, il premio è determinato sulla base della consistenza media di stalla accertata, fermo restando il limite minimo di 10 UBA necessario per l'ammissibilità della domanda stessa.

9. COMPATIBILITÀ TRA LE AZIONI.

E' possibile aderire ad una o più delle azioni previste dalla misura. Qualora il beneficiario aderisca a più di una azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli premi previsti dalle stesse, nel limite massimo di 50.000 euro/azienda/anno.

10. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalle singole azioni della misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- 1) conducono aziende zootecniche (bovine, bufaline, suine, avicole) in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale registrato nei modi di legge e di durata almeno quanto l'impegno); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.
- 2) sono in possesso di partita IVA;
- 3) sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA – Sezione speciale/imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per gli allevamenti propri e/o dei soci, acquisita la disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto. I soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per gli allevamenti acquisiti dalla società. Deve essere, inoltre, dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

11. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento - per l'assunzione di nuovi impegni e le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono aderire alla presente misura sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA possono rivolgersi ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento, per l'anno **2010**, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il **17 Maggio**, in conformità all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e dell'articolo 11 del Reg. (CE) N. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il **9 giugno**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo. Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo punto 12, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - quello nel cui territorio risulta ubicata la stalla - competente per territorio entro le ore 12:00 del **16 giugno 2010**.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura e CePICA (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Qualora l'allevatore risulti titolare di più strutture di allevamento ubicate in province diverse ed intenda aderire alla misura con tutti i capi presenti nelle stesse, la domanda deve essere inoltrata allo STAPA - CePICA dove è ubicata la stalla in cui è presente il maggior numero di UBA per le quali si aderisce alla misura.

Nel caso in cui un allevatore risulti titolare di strutture di allevamento ubicate in Regioni diverse, potrà presentare domanda solo per quelle strutture ricadenti in Campania, per le quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per gli anni successivi al primo deve essere presentata la domanda di pagamento entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione.

12. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

- dichiarazioni - Allegato A;
- documentazione da allegare nel caso in cui il beneficiario sia una società o società cooperativa;
- documentazione da allegare nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico;
- certificazione sanitaria
- documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

Contestualmente il beneficiario deve impegnarsi:

- ad assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della Misura 215 per tutte le UBA sotto impegno;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda.

In particolare il beneficiario deve dichiarare:

per l'**Azione A**):

- di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda ed, in particolare, nel caso di **allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia** che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i., ad assicurare una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo alla fine del suddetto periodo transitorio;

per l'**Azione B**):

- di aver presentato richiesta di vidimazione al Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) del registro conforme all'allegato **C** del bando in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli);
- di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un perio-

do complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;

- di detenere in azienda ed aggiornare il registro di cui all'allegato **C** che deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento..

per l'**Azione C**):

- aver comunicato, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. l'adesione al *Piano volontario di profilassi diretta* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del *Settore Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del *Settore I.P.A* dell'A.G.C. Sviluppo Attività *Settore Primario*, indicando la data ed il protocollo di acquisizione.
- di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta*;
- di presentare la **certificazione** della competente A.S.L. relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali.

Il beneficiario, inoltre, deve dichiarare e sottoscrivere, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la richiesta di premio di cui alla presente misura;
- di aver dato eventuale mandato ad un C.A.A. per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla presente misura hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- di essere in possesso di autorizzazione per la fida pascolo indicando l'anno, l'ente, il comune di ubicazione dei terreni, fogli e particella;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato indicando l'ente presso cui si versano i contributi;
- che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);*
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i competente/i la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici, ivi compresa la data ed il numero di acquisizione al protocollo della stessa/e, in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006;

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione da allegare nel caso di società o società cooperative

1. elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le UBA sotto impegno .

Documentazione da allegare da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, **a pena di esclusione**, all'atto della domanda di aiuto/pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Il modello cartaceo della domanda, debitamente sottoscritto e rilasciato dal portale SIAN, deve essere, inoltre, corredato dalla seguente documentazione.

Certificazione sanitaria

Certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e/o **bufalini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n. 146/2001 - e, nel caso di allevamento di vitelli, alla direttiva 91/629/CEE (*abrogata dalla DIRETTIVA 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*) e smi - recepita con il d.lgs n. 533/92 e smi -;
- per gli allevamenti **suini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n. 146/2001 - ed alla direttiva 91/630/CEE (*abrogata dalla direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008*) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini) e smi - recepita con il d.lgs n. 534/92 e smi -;
- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n. 146/2001 - e, nel caso di allevamenti di galline ovaiole, alle direttive 99/74/CE e 2002/4/CE e smi - recepite con il d.lgs n. 267/03 e smi - ;

Certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della salute degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e **bufalini** il rispetto di tutti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi ai sensi rispettivamente del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996;

- per gli allevamenti **suini** il rispetto di tutti gli obblighi di cui alla Decisione 2005/779/CE (malattia vescicolare dei suini) e smi ed alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento;
- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto degli obblighi di biosicurezza ai sensi delle Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005.

Documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole

Per le aziende suinicole deve essere allegato copia conforme del registro di cui all'Ordinanza 12 aprile 2008 recante "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 Giugno 2008.

Per le aziende avicole deve essere allegato idonea documentazione atta a comprovare il possesso degli animali.

13. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito indicate. Lo schema di calcolo riportato utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità.

TABELLA DELLE PRIORITÀ'				
FATTORI DI VALUTAZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE	A		B	C=AxB
1. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata ¹	30	Ricade	1	
		Non ricade	0	
2. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media ¹	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
3. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa ¹	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
4. aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
5. aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	5	SI	1	
		No	0	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
8. età del richiedente inferiore ai 40 anni ²	15	Si	1	
		No	0	

9. istanze presentate da donne ³	10	Si	1	
		No	0	
CARATTERISTICHE AZIENDALI				
10. aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	15	Si	1	
		No	0	
11. aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	10	Si	1	
		No	0	

Nel caso di aziende con più strutture di allevamento che ricadono in più di una macroarea l'appartenenza ad una di esse verrà determinata da quella nella quale ricade il maggior numero di UBA per le quali si è richiesto l'adesione alla misura. Nel caso in cui le suddette UBA siano ripartite in numero uguale fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente, salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

In caso di ulteriore parità, sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento delle somme dovute ai beneficiari sarà effettuata dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) sulla base degli elenchi di liquidazione regionali.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale.

Nel caso di revisione della normativa vigente in materia di benessere degli animali che comporti la trasformazione da volontari a obbligatori di uno o più impegni assunti dall'allevatore, i premi relativi alla restanti annualità non saranno erogati.

1

Le macroaree sono indicate nella tabella riportata al paragrafo 4.

2

Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbia superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è conferito da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

3

Sono considerate istanze presentate da donne quelle di:

1. società semplici, di persone e le cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
2. società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

14. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

15. CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

16. SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alle dichiarazioni prodotte, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato A - Dichiarazioni

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 215

Numero di domanda

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
Il ____/____/____ residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in
qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola
C.U.A.A. _____
con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al
Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____
al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA:

- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

Il sottoscritto si impegna:

- ad assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della Misura 215 per tutte le UBA sotto impegno;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda;

ed inoltre dichiara:

per l'**Azione A)**

- ✓ di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda ed, in particolare, nel caso di allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i., ad assicurare una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo alla fine del suddetto periodo transitorio;

per l'**Azione B):**

- ✓ di aver presentato richiesta di vidimazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) di _____ - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ - del registro conforme all'allegato C del bando in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli).
- ✓ di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;
- ✓ di detenere ed aggiornare il registro di cui all'allegato C del bando da ritirare nei trenta giorni successivi alla data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento.

per l'**Azione C):**

- ✓ di aver comunicato, con nota acquisita al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. il __/__/____ prot n. _____, l'adesione al Piano volontario di profilassi diretta approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008.
- ✓ di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta* ed in particolare di assicurare:
 1. almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta;
 2. isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria

ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;

3. almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
 4. almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
 5. impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento;
 6. accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.
- ✓ di presentare la **certificazione** della competente A.S.L. relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali;

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto _____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni nonché consapevole che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento adottato sulla base della dichiarazione non veritiera

:

DICHIARA

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la richiesta di premio di cui alla presente misura;
- di aver dato eventuale mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla presente misura hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno _____ da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____;

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato presso _____ (*indicare l'ente presso cui si versano i contributi*);
- che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (*Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi*);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i _____ la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ -in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006;
- di aver diritto alle priorità, come indicate nel prospetto seguente:

FATTORI DI VALUTAZIONE	SI/NO
UBICAZIONE AZIENDALE	
1) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata	
2) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media	
3) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa	
4) aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	
5) aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	
6) aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	
7) cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	
8) età del richiedente inferiore ai 40 anni	
9) istanze presentate da donne	
CARATTERISTICHE AZIENDALI	
10) aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	
11) aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	

Data

In Fede

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.vo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

Piano volontario di profilassi diretta negli allevamenti bufalini e bovini della Regione Campania.

INTRODUZIONE

Le patologie infettive nelle specie bovina e bufalina ed, in particolare, quelle della sfera riproduttiva responsabili di aborto, sono ancora diffuse nel territorio regionale e possono rappresentare un problema di sanità pubblica a causa della possibile trasmissione di malattia all'uomo.

In particolare, per quel che concerne la brucellosi, l'attuale strategia dell'Unione Europea mira alla totale eradicazione mediante *screening sierologico* della popolazione zootecnica recettiva ed abbattimento tempestivo dei soggetti sieropositivi con successivo controllo sieroepidemiologico degli allevamenti fino ad arrivare al riconoscimento di aziende e territori "ufficialmente indenni". Il compito della attuazione di tale programma in Italia è sempre stato degli organismi ufficiali preposti cioè delle unità operative dei servizi veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio.

Con l'emanazione dei nuovi regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare (pacchetto igiene), la Comunità Europea ha ulteriormente ribadito l'importanza dell'autocontrollo nelle industrie alimentari, introducendo il nuovo concetto di responsabilità anche a carico degli operatori del settore primario. In questa ottica, assecondando le linee di indirizzo dell'UE, si comprende subito come anche l'attività di profilassi delle malattie infettive deve necessariamente essere sostenuta e coadiuvata da parte del responsabile dell'impresa zootecnica interessata. Gli allevatori pertanto, oltre a collaborare con gli organismi ufficiali per favorire l'espletamento delle attività istituzionali di controllo, sono tenuti ad implementare nelle proprie aziende tutte le misure di prevenzione necessarie.

In particolare, allo scopo di contribuire all'eradicazione delle patologie infettive che interessano la sfera riproduttiva, l'allevatore è tenuto a segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio qualsiasi manifestazione che potrebbe essere ricondotta a tali malattie quali i casi di aborto che si verificano nella propria azienda nonché qualsiasi variazione significativa del tasso di fertilità aziendale, per i quali possono poi essere effettuati tutti gli approfondimenti diagnostici ove previsti.

L'obiettivo principale del presente piano è pertanto quello di definire interventi di profilassi diretta nei confronti della brucellosi e delle principali patologie infettive della sfera riproduttiva, complementari alle attività di verifica e controllo attuate dai

servizi veterinari delle AASSLL, a carico del titolare dell'azienda attraverso l'applicazione di misure generiche e specifiche in funzione delle caratteristiche epidemiologiche delle malattie in questione e delle misure di biosicurezza necessarie per il loro contenimento.

Tabella 1: caratteristiche epidemiologiche delle malattie/agenti patogeni

	Malattie Riproduttive	Brucellosi
Trasmissione		
<i>Orofecale</i>	x	x
<i>Secrezioni</i>	x	x
<i>Latte</i>	x	x
<i>Intrauterina</i>	x	x
<i>Sessuale</i>	x	x
Periodo di incubazione	5-10g	g/m
Durata malattia clinica	g/m	m
Durata stato di diffusore	m	m
Sopravvivenza nell'ambiente	<15g	m
Serbatoi animali selvatici		x
Fattori alimentari	x	x
Fattori ambientali	x	x

Legenda: g= mesi; m=mesi; a=anni

Tabella 2: Misure specifiche di biosicurezza esterna

CONTROLLI PER NUOVE INTRODUZIONI DI ANIMALI IN AZIENDA:	Malattie Riproduttive	Brucellosi
<i>Esame clinico di tutti gli animali di nuova introduzione</i>	X	
<i>Esecuzione dei test analitici per la ricerca delle malattie di tutti gli animali di nuova introduzione</i>	X	X per la Brucellosi il test si effettua prima dello spostamento
<i>Esecuzione routinaria di esami colturali per la ricerca di microrganismi patogeni e contagiosi</i>	X	X
<i>Nuova vaccinazione prima di sottoporre gli animali allo stress da trasporto</i>	X	
<i>Quarantena per almeno 3 settimane prima di immettere gli animali di nuova introduzione a contatto con quelli dell'allevamento</i>	X	X
<i>Comprare seme, embrioni e animali da fornitori che applicano programmi di controllo delle malattie infettive</i>	X	X
<i>Quando possibile escludere il passaggio di animali selvatici</i>		X
<i>Lavaggio dei veicoli per il trasporto bestiame tra un trasporto e l'altro</i>	X	X
<i>Evitare che i camion per lo smaltimento delle carcasse entrino nell'allevamento</i>	X	X
<i>Limitazione dell'accesso di persone in allevamento, organizzare le procedure di lavoro dai soggetti più giovani ai più vecchi, provvedere alla predisposizione di apparati per il lavaggio delle mani facilitato, rimuovere i residui di letame prima di passare da un gruppo all'altro</i>	X	X
<i>Le attrezzature utilizzate per la movimentazione dell'alimento non devono essere utilizzate per la movimentazione del letame</i>	X	X

Tabella 3: Misure specifiche di biosicurezza interna

	Malattie Riproduttive	Brucellosi
<i>Prevenire la contaminazione fecale dell'alimento e dell'acqua</i>	X	X
<i>Minimizzare il contatto tra i diversi gruppi di animali</i>	X	X
<i>Trattare gli animali di ritorno da fiere e mostre come nuove introduzioni</i>	X	X
<i>Minimizzare il contatto con animali esterni all'allevamento (contatti con i vicini attraverso le recinzioni)</i>	X	X
<i>Uso di attrezzature monouso</i>	X	X
<i>Disinfezione delle attrezzature da riutilizzare tra diversi animali</i>	X	X
<i>Rispettare la destinazione degli ambienti dell'allevamento (sala parto, infermeria, sala quarantena, sale per i diversi gruppi)</i>	X	X
<i>Separare gli animali sani da quelli malati</i>	X	X
<i>Locali ed attrezzature adeguati, lavabili ed in buono stato di manutenzione</i>	X	X
<i>Evitare sovraffollamento</i>	X	X
<i>Igiene della mungitura (lavaggio del capezzolo, asciugatura del capezzolo)</i>	X	X
<i>Disporre di uno specifico piano di alimentazione distinto per gruppi di animali</i>	X	X

MISURE DA ADOTTARE

a) misure generiche

- Pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, con cadenza almeno annuale, e tenuta di apposito registro dove devono essere annotate le date degli interventi e il tipo di disinfettante utilizzato;
- Isolamento dei capi feriti, ammalati, o temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva pari almeno a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento ed almeno di un capo adulto; tali ricoveri devono essere puliti e disinfettati periodicamente ed almeno prima della introduzione di nuovi capi e dopo il loro allontanamento. Tali interventi devono essere annotati nel registro di cui al punto precedente;
- Controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura, con cadenza almeno semestrale, e tenuta della relativa documentazione;
- Pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita, con cadenza settimanale;
- Impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento, con particolare attenzione ai locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte;
- Accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di endo ed ecto parassiti, con cadenza semestrale, attraverso l'effettuazione di un esame coprologico per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene ed un esame per il rilievo di ectoparassiti, da realizzarsi in primavera e in autunno su almeno il 5% dei capi presenti in allevamento.

b) misure specifiche

- 1) Segnalazione ai Servizi veterinari della ASL competente di tutti i casi di aborto verificatisi in azienda con recupero dei feti abortiti e dei relativi invogli ai fini degli accertamenti diagnostici volti alla ricerca degli agenti infettivi della sfera riproduttiva, e segnalazione di ogni variazione significativa del tasso di fertilità aziendale non riconducibile a cause note..

MODALITA' DI ADESIONE AL PIANO

Gli allevatori che intendono aderire al presente Piano volontario di profilassi diretta, devono presentare apposita comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio, redatta conformemente al modello allegato B1.

In occasione degli accessi in azienda relativi alle attività di profilassi di Stato, i Servizi Veterinari accerteranno la conformità delle misure adottate con quanto previsto dal presente Piano.

L'adesione al Piano e l'applicazione puntuale nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso è requisito indispensabile ai fini dell'accesso ai premi previsti dal P.S.R. 2007/2013 Misura 2.1.5 Azione C) ***Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie .***

Allegato B1– Comunicazione adesione

Al Dipartimento di Prevenzione
dell'A.S.L. di _____

Servizio Veterinario

Oggetto: Adesione al *Piano volontario di profilassi diretta*.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____
() il ____/____/____ residente a _____
() via/località _____ n. ____ c.a.p. _____ () in
qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola
_____ C.U.A.A. _____ Codice
A.S.L. dell'allevamento _____ Specie allevata _____
ubicata a _____ ()
via/località _____ n. ____ c.a.p. _____ telefono _____

COMUNICA

di aderire al *Piano volontario di profilassi diretta*, approvato dalle competenti Autorità regionali in esecuzione della misura 215 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, impegnandosi ad applicare nella propria azienda le prescrizioni e gli interventi previsti dallo stesso.

luogo e data _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

luogo e data _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

PSR 2007/2013

MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali

Azione B) Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini

AZIENDA AGRICOLA: _____

SEDE (via, comune, provincia) _____

C.U.A.A.: _____

PARTITA IVA: _____

CODICE ASL _____

REGISTRO N° _____

ANNO _____

**N° PROGRESSIVO
AZIENDA**

VIDIMATO IL

RILASCIATO IL

VIDIMAZIONE

**IL PRESENTE REGISTRO SI COMPONE DI UNA COPERTINA E DI
NUMERO _____ FOGLI INTERNI DEBITAMENTE NUMERATI E
VIDIMATI**

REGISTRO PSR 2007/2013 Misura 215 Azione B)

AZIENDA			
COMUNE			
PROVINCIA			
CODICE A.S.L.			
C.U.A.A.			
MARCHIO			
CODICE ELETTRONICO			
Giorni	DATA DEL PARTO	QUANTITA' DI LATTE PRODOTTO/DIE	DESTINAZIONE (TRASFORMAZIONE E ALIMENTAZIONE VITELLI
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Vidimazione (timbro e data)

Pagina ____ di ____